

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-84 del 09/01/2020
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e s.m.i., articolo 29-nonies, ditta Azienda Agricola Sabbatani Danilo, installazione "Podere Chiusa" sita in Via dell'Appennino n. 773 in Comune di Forlì, modifica non sostanziale di AIA .
Proposta	n. PDET-AMB-2020-84 del 09/01/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno nove GENNAIO 2020 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 e s.m.i., articolo 29-nonies, ditta **Azienda Agricola Sabbatani Danilo**, installazione "Podere Chiusa" sita in Via dell'Appennino n. 773 in Comune di Forlì, modifica non sostanziale di AIA .

La Responsabile dell'Incarico di Funzione

Visti:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", con la quale, dal 01/01/2016, sono trasferite ad Arpae le funzioni in materia di AIA precedentemente di competenza provinciale;
- la Delibera di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016 "*Approvazione della Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*";
- la Determina Regionale n. 5249 del 20/04/2012 che rende obbligatorio l'uso del portale IPPC-AIA per la trasmissione tramite procedura telematica delle istanze relative ai procedimenti di autorizzazione integrata ambientale;
- la Delibera della Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 497 del 23/04/2012 relativa ai rapporti fra SUAP e AIA;

Dato atto che l'Azienda Agricola Sabbatani Danilo è attualmente in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dall'Autorità competente con determinazione DET_AMB 3665 del 31/07/2019 per la gestione dell'installazione avicola denominata "Podere Chiusa", sita in Comune di Forlì Via dell'Appennino n. 773 in loc. San Lorenzo in Noceto, di cui al punto 6.6, lettera a) dell'allegato VIII Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. n. 152/06;

Evidenziato che l'AIA di cui alla DET_AMB 3665 del 31/07/2019 è stata riesaminata alla luce della "DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio", pubblicata in data 21/02/2017 sulla Gazzetta Ufficiale della Unione Europea;

Considerato che in data 11/11/2019 la ditta Azienda Agricola Sabbatani Danilo ha presentato, mediante caricamento sul portale regionale AIA-IPPC, una domanda di modifica di AIA acquisita al protocollo di Arpae con PG/2019/174552;

Rilevato che il progetto di modifica di AIA consiste in quanto di seguito specificato:

1. variazione di destinazione d'uso del capannone 6P nel quale saranno allevate n. 22.900 pollastre con stabulazione in voliera con nastri non ventilati per il trasporto della pollina verso l'esterno. Nello stesso capannone verrà installata una ventilazione longitudinale (6+ 2 ventilatori con portata complessiva di 246.000 m³/h), sarà posto un nuovo Silos (E6) ed anche una caldaia per il riscaldamento alimentata a Gasolio (E16).

2. nel capannone 5P vengono smantellate le gabbie e saranno allevate n. 31.000 pollastre in sistema di stabulazione in voliera con nastri non ventilati per il trasporto della pollina verso l'esterno (il che determina una riduzione di n. 16.402 capi allevati in tale capannone); rimane invariato il sistema di ventilazione trasversale;
3. nei capannoni 1P, 2P, 3P e 4P per l'allevamento di pollastre in voliera, l'attuale ventilazione naturale verrà affiancata da una ventilazione artificiale mediante l'allocatione sul lato est degli stessi, di n. 3 ventilatori con portata unitaria ciascuno di 20.000 m³/h (per una portata complessiva pari a 240.000 m³/h);
4. demolizione di n. 3 piccoli capannoni non utilizzati;

Dato atto che con la modifica sopra descritta vengono ad essere allevati un numero di capi pari a 126.577 che determina un rapporto tra il peso vivo allevato (pari a 1.213q) e gli ettari di terreno funzionalmente asservito all'allevamento (63,83 H), minore di 20 e pertanto ne consegue che il progetto di modifica nel suo complesso non è soggetto a verifica di assoggettabilità a Via (screening) poiché non rientra nel punto B2.5 dell'allegato B.2 della L.R. 20 Aprile 2018 n. 4.

Vista la nota prot. n. PG/2019/181870 del 26/11/2019 con la quale questo SAC di Arpaè ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento di ritenere la modifica sopra descritta come ricadente nella fattispecie di modifica non sostanziale, ma soggetta ad aggiornamento di AIA;

Precisato che nella medesima comunicazione è stato altresì chiesto agli stessi Enti di esprimere pareri in merito o di manifestare, entro i successivi 15 giorni, eventuali richieste di integrazioni documentali;

Dato atto che entro la scadenza prevista dalla comunicazione PG/2019/ 181870 non sono pervenute richieste di integrazioni da parte delle Amministrazioni Pubbliche interessate e successivamente questa Autorità competente, sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata sulla documentazione presentata dal proponente, in data 12/12/2019, con comunicazione PG/2019/190777, ha trasmesso alla ditta Azienda Agricola Sabbatani Danilo una richiesta di integrazioni;

Dato atto che la ditta Azienda Agricola Sabbatani Danilo in data 16/12/2019 ha evaso tale richiesta mediante caricamento della documentazione integrativa richiesta sul portale IPPC-AIA, acquisita al protocollo di questa Agenzia con PG/2019/1924595, in ultimo integrata con comunicazione PG/2019/193411 del 14/12/2019 (integrazioni volontarie);

Visti gli esiti conclusivi dell'istruttoria tecnica effettuata da questo SAC Forlì-Cesena di Arpaè sulla documentazione di modifica di AIA e viste altresì le opportune valutazioni sulla documentazione integrativa pervenuta che si considera esaustiva, si modifica l'Allegato 1 Riesame ai fini del Rinnovo di AIA contenente "Le Condizioni dell'AIA" di cui alla determinazione DET_AMB n. 3665 del 31/07/2019 come segue,

1. viene sostituito integralmente il paragrafo A3 "PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO" in relazione ai contenuti descrittivi delle planimetrie ;
2. vengono sostituite integralmente le Tabelle "CONSISTENZA ZOOTECNICA" contenute nel paragrafo A5 Iter Istruttoria;
3. viene sostituito integralmente il paragrafo C1.2 "DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO";
4. viene sostituito integralmente il paragrafo C2.1.1 "EMISSIONI IN ATMOSFERA";
5. vengono sostituite integralmente le seguenti BAT contenute nel paragrafo 3.1 "CONFRONTO CON LE BAT":

- BAT 11 - EMISSIONI DI POLVERI;
 - BAT 13 - EMISSIONE DI ODORI;
 - BAT 31 – EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DAI RICOVERI ZOOTECNICI PER POLLAME;
6. viene sostituito integralmente il paragrafo D2.3 “CONDUZIONE DELL’ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO”;
 7. viene sostituito integralmente il paragrafo D2.4 “EMISSIONI IN ATMOSFERA”;
 8. vengono integralmente sostituite le seguenti prescrizioni contenute nel paragrafo D2.4 “EMISSIONI IN ATMOSFERA”;
 - prescrizione n. 20 “emissioni convogliate”;
 - prescrizioni nn. 22 “emissioni diffuse”;
 - prescrizione n. 31 “barriere vegetali”;
 9. viene integrato il paragrafo D2.7 “Emissioni sonore” con le prescrizioni nn. 58, 59 e 60;

con i contenuti specificati nel dispositivo del presente atto;

Richiamata la circolare della Regione Emilia-Romagna del 01/08/2008 nella quale sono previsti i casi soggetti a modifica non sostanziale;

Dato atto che quanto proposto dalla ditta Azienda Agricola Sabbatani Danilo rientra all’interno di tale casistica al punto 1.2.1 e quindi trattasi di modifica non sostanziale ma, soggetta ad aggiornamento dell’AIA;

Dato atto che, trattandosi di modifiche non sostanziali, non è necessario dare corso alle procedure di evidenza pubblica, ma è comunque necessario adottare apposito provvedimento al fine di dotare l’azienda di un atto attestante l’accoglimento delle richiesta presentata;

Atteso che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. DEL-2015-99 del 30/12/15 e s.m.i. recante *“Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa, delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015”*;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. 96/2019 con la quale sono stati istituiti gli Incarichi di Funzione;

Vista la Determinazione del Dirigente Responsabile dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. 876/2019 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione dal 01/11/2019 al 31/10/2022;

Dato atto che il Responsabile del procedimento Dott. Luca Balestri e la Responsabile dell’Incarico di funzione “Autorizzazioni Complesse ed Energia” Dr.ssa Tamara Mordenti, in riferimento al procedimento relativo alla presente autorizzazione, attestano l’assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell’art. 6 bis della L.241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

Tutto ciò premesso su proposta del Responsabile di Procedimento,

DETERMINA

1. **di accogliere**, per le motivazioni riportate in premessa, la richiesta della ditta Azienda Agricola Sabbatani Danilo di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrale Ambientale rilasciata con Determinazione dirigenziale DET – AMB – 2019 -3665 del 31/07/2019 per la gestione dell'installazione ubicata in via dell'Appennino n. 733 del Comune di Forlì;
2. di **modificare** l'allegato 1 "Le Condizioni dell'AIA" di cui alla determinazione DET_AMB 3665 del 31/07/2019 come di seguito precisato:

2.1. viene sostituito integralmente il paragrafo A3 "PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO" come segue:

'''

- Allegato 3A - Planimetria impianto (Emissioni in atmosfera), Allegato 3E - Planimetria generale stabilimento, datata Novembre 2019;
- Allegato 3B - Planimetria impianto rete idrica e scarichi, datata Novembre 2019;
- Allegato 3C - Planimetria sorgenti sonore, datata Novembre 2019;
- Allegato 3D - Planimetria impianto (Area deposito materie-sostanze-rifiuti), datata Novembre 2019.

'''

2.2. vengono sostituite integralmente le Tabelle "CONSISTENZA ZOOTECNICA" contenute nel paragrafo A5 "Iter Istruttorio" come segue:

'''

La ditta richiede di essere autorizzata ad allevare un numero di capi pari al numero massimo di posti disponibili in allevamento; la consistenza zootecnica è espressa nella seguente tabella.

Codice AUSL	Identificazione capannone/box	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. massimo posti	N. massimo capi autorizzati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)
012F0573	1	Pollastre	Aviario	13.146	13.146	11	626
	2	Pollastre	Aviario	13.146	13.146	11	626
	3	Pollastre	Aviario	13.146	13.146	11	626
	4	Pollastre	Aviario	13.146	13.146	11	626
	5	Pollastre	Aviario	31.000	31.000	25	1410
	6	Pollastre	Aviario	22.900	22.900	18	1.040
TOTALE	/	/	/	106.484	106.484	87	4.954

Codice AUSL	Identificazione capannone/box	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. massimo posti	N. massimo capi autorizzati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)
012FO573	3	Galline ovaiole	A terra	4.831	4.831	9	537
	4	Galline ovaiole	A terra	2.415	2.415	4	268
	5	Galline ovaiole	A terra	6.398	6.398	12	711
	6	Galline ovaiole	A terra	6.449	6.449	12	716
TOTALE	/	/	/	20.093	20.093	36	2.232

'''

2.3. viene sostituito integralmente il paragrafo C1.2 "DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO" con i seguenti contenuti:

'''

C1.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

Descrizione ciclo produttivo

L'impianto è composto da diversi capannoni, in 6 dei quali vengono allevate pollastre ed in 4 le galline per la produzione di uova da consumo.

Nei capannoni 1P, 2P, 3P, 4P ,5P e 6P con stabulazione in aviario è effettuato il ciclo produttivo delle pollastre consiste nell'allevamento di pulcini sessati per un periodo che in media ha una durata di circa 120 giorni (pollastre) fino all'inizio della fase di deposizione delle uova.

A fine ciclo le pollastre vengono trasferite in altri capannoni di proprietà dove vengono allevate per la produzione di uova da consumo. Vengono poi effettuate la pulizia e l'igienizzazione e, dopo un periodo di vuoto sanitario minimo di circa 21 giorni, vengono inseriti pulcini di qualche giorno per iniziare un nuovo ciclo.

All'arrivo i capi vengono collocati tutti al piano inferiore per lo svezzamento, di norma con gli sportelli chiusi. Dopo 3/4 settimane possono salire nella pedana laterale dove è allocato l'abbeveratoio e successivamente alzando la penda salire al piano superiore. Ciò è possibile anche senza aprire la gabbia e senza che i capi scendano al piano pavimento. Di norma al secondo mese vengono aperti gli sportelli, raccogliendoli nella parte in alto, viene abbassata la pedana per ridurre il dislivello con il pavimento lasciando i capi liberi di movimento all'interno della zona delimitata con rettangolo tratteggiato in rosso, riportata sopra nella sezione trasversale delle tre file di batterie a voliera.

I nastri vengono azionati manualmente e convogliano la pollina dei rispettivi piani in un altro nastro in plastica posto in testata al capannone, quest'ultimo è disposto trasversalmente e a sua volta trasporta la pollina all'esterno del capannone su un altro nastro trasportatore di plastica inclinato che la convoglia direttamente nel cassone di un camion.

Il ciclo produttivo delle galline ovaiole in media ha una durata di circa 12/13 mesi, al termine dei quali i capi allevati vengono avviati a macellazione. Successivamente vengono effettuate la pulizia e l'igienizzazione dei locali e delle attrezzature e, dopo un periodo minimo di circa 21 giorni, vengono accasati capi giovani di circa 17 settimane. Le galline ovaiole sono allevate a terra su lettiera, di paglia in pellet o truciolo di legno e posatoi, in tutti i capannoni.

Di norma l'azienda effettua la pulizia a secco con successiva disinfezione. Qualora sia necessario eseguire il lavaggio le modalità adottate sono le seguenti: l'acqua di lavaggio defluisce, nei capannoni delle pollastre nella fossa in cemento in cui è presente il nastro trasportatore che porta all'esterno la pollina e nei capannoni delle ovaiole in un pozzetto esterno della capacità di 0,5 m³. In particolare, la fossa nei capannoni 1-2-3-4 delle pollastre ha un volume di 2 m³ circa, la fossa del capannone 5 delle pollastre ha un volume di circa 15 m³, mentre ciascuno dei capannoni 3-5-6 delle ovaiole ha un pozzetto esterno di 0,5 m³ di capacità; il capannone 4 delle ovaiole non ha pozzetto di raccolta e per esso, a fine ciclo, vengono eseguite solo la pulizia a secco e la disinfezione. Il lavaggio delle mangiatoie e degli abbeveratoi nelle voliere e gabbie delle pollastre contestualmente al lavaggio degli impianti, qualora necessari. Se non viene fatto il lavaggio si procede con la pulizia manuale mediante raschiatura e spazzolatura e successiva disinfezione, mediante nebulizzazione della soluzione distribuita con atomizzatore e lasciata asciugare per espletare l'azione disinfettante. Dal punto di raccolta (fossa/pozzetto) l'acqua di lavaggio viene aspirata con autobotte (di proprietà dell'azienda e avente un volume di circa 4 m³), contestualmente al lavaggio, per essere avviata alla fertirrigazione per le piante, aree verdi e nei terreni di proprietà adiacenti all'azienda. Nell'eventualità si debba ricorrere al lavaggio dei capannoni per problemi igienico sanitari, le acque di lavaggio saranno smaltite come rifiuto tramite ditta autorizzata.

Presso l'installazione non è presente la piazzola di disinfezione dei mezzi in quanto la disinfezione viene effettuata presso l'impianto di Via Rio Massa dove è installata apposita piazzola di disinfezione di tutti i mezzi prima dell'accesso ai vari allevamenti del gruppo.

Nei capannoni 1P, 2P, 3P e 4P dedicati alle pollastre in aviario il ricambio dell'aria avviene sia in modo naturale attraverso le finestre ed i cupolini, sia con ventilazione artificiale mediante il posizionamento di n.3 ventilatori per ogni capannone sul lato est degli stessi;

Nei capannoni 5 Pollastre, 3 Ovaiole, 5 Ovaiole e 6 Ovaiole la ventilazione è forzata è trasversale, mentre è longitudinale nel capannone 4 Ovaiole e 6P.

Non è presente un impianto di raffrescamento ad acqua.

Tutti gli effluenti prodotti nell'installazione vengono conferiti direttamente agli impianti di digestione anaerobica per la produzione di biogas e non viene effettuato stoccaggio nelle concimaie aziendali.

La ditta adotta un'alimentazione a ridotto tenore proteico e multifase, con aggiunta di promotori della digestione ed enzimi, fitasi e fosfati inorganici.

Le coperture in cemento amianto sono state tutte smaltite.

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi che si intende allevare			
Specie allevata	Ovaiole a terra	Pollastre in aviario (Cap. 1P,2P,3P e 4P)	Pollastre in aviario (Cap. 5P e 6P)
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	126.577		
	20.093	52.584	53.900
Azoto al campo da acque di lavaggio (kg/a) (*)	7,2	3,7	4,3
Azoto al campo da letami (kg/a) (*)	8.312	10.812	11.082
Azoto totale al campo (kg/a)	30.206		
Volume acque di lavaggio prodotto (m ³ /a) (*)	5,4	1,8	2,15

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi che si intende allevare			
Volume letami prodotto (m ³ /a) (*)	650,9	677,2	694,3
Volume letami prodotto totale (m ³ /a)	2.022		
Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m ³)	24,5		
Superficie contenitori di stoccaggio letami (m ²)	Solo in casi di emergenza eccezionali, l'azienda dispone delle concimaie aziendali di Monte del Pozzo e Sadurano		
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m ³)	Solo in casi di emergenza eccezionali, l'azienda dispone delle concimaie aziendali di Monte del Pozzo e Sadurano		
(*) Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame (per le pollastre i dati sono riferiti a 2,5 cicli/anno effettuati dall'azienda rispetto ai 2,8 cicli/anno indicati nelle tabelle del regolamento regionale)			

'''

2.4. viene sostituito integralmente il paragrafo C2.1.1 "EMISSIONI IN ATMOSFERA" con i seguenti contenuti:

'''

C2.1.1 Emissioni in atmosfera

BAT 23 riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola"

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (Kg/anno) senza l'applicazione delle BAT - (Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (Kg/anno)	METANO emesso in atmosfera nelle diverse fasi (Kg/anno)
Emissioni in fase di stabulazione	12.048	4.097	10.186
Emissioni in fase di trattamento	0	0	
Emissioni in fase di stoccaggio	5.839	0	
Emissioni in fase di distribuzione	17.583	0	
Totale emissioni diffuse	35.470	4.097	10.186
% abbattimento ammoniaca con e senza applicazione BAT	34%		

La ditta ha stimato la produzione complessiva di ammoniaca proveniente dall'allevamento tramite il sistema di calcolo BAT - TOOL. In particolare la produzione complessiva di ammoniaca è pari a 4,097 t/anno.

La produzione di ammoniaca associata alla fase di stabulazione, stoccaggio e spandimento è riportata nella sezione D con il rispettivo limite di BAT- AEL.

Sono presenti silos di stoccaggio mangime e impianti di combustione per il riscaldamento dei capannoni durante il ciclo produttivo delle pollastre, alimentati a gasolio di potenzialità termica complessiva superiore ad 1 MW (6 caldaie, funzionanti come generatori di aria calda, da 225,8 kW ciascuna, dotate di camino in

acciaio inox doppia parete con emissione sopra la copertura dei rispettivi edifici). Tali impianti di combustione sono soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

E' presente, inoltre, un gruppo elettrogeno di emergenza (di potenza termica inferiore ad 1 MW), alimentato a gasolio, che genera l'emissione E17. Tale emissione proviene da impianti compresi alla lettera bb) punto 1. Parte I all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e pertanto in quanto "scarsamente rilevante", ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo Decreto, non è sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tale emissione non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 s.m.i. e del punto 3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. n. 152/06. Resta fermo che il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeno di emergenza deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Per la produzione di acqua calda dei servizi igienici è presente un boiler elettrico.

""

2.5. vengono integralmente sostituite le seguenti BAT contenute nel paragrafo 3.1 "CONFRONTO CON LE BAT" con i seguenti contenuti:

""

BAT 11 - EMISSIONI DI POLVERI

Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o **una loro combinazione**.

BAT N	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche.		
	1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);	La paglia lunga non è applicabile ai sistemi basati sul liquame.	Le ovaiole sono allevate a terra. La tipologia di stabulazione delle pollastre è in aviario con nastri per la rimozione frequente delle deiezioni. L'utilizzo di lettiera costituita da paglia in pellet e/o truciolo di legno tritato e depolverato è limitato alla superficie di stabulazione a terra dei capannoni . Applicata
	2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);	Generalmente applicabile.	La paglia e il truciolo sono acquistati in balle che vengono distribuite manualmente. Applicata
	3. applicare l'alimentazione ad libitum;	Generalmente applicabile.	Applicata
	4. usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti;	Generalmente applicabile.	Applicata

BAT N	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
	5. munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;	Generalmente applicabile.	Per il riempimento si usano delle maniche che entrano direttamente nel silos per evitare la formazione di polveri all'esterno. Applicata parzialmente
	6. progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	L'applicabilità può essere limitata da considerazioni relative al benessere degli animali	Il corretto numero di ventilatori presenti garantisce una corretta velocità dell'aria nel ricovero, sufficiente per consentire un benessere animale adeguato utilizzando il più possibile la ventilazione minima. Applicata
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche.		
	1. Nebulizzazione d'acqua;	L'applicabilità può essere limitata dalla sensazione di diminuzione termica provata dagli animali durante la nebulizzazione, in particolare in fasi sensibili della vita dell'animale e/o nei climi freddi e umidi. L'applicabilità può inoltre essere limitata nei casi dei sistemi a effluente solido alla fine del periodo di allevamento a causa delle elevate emissioni di ammoniacale.	La tecnica non si rende necessaria dato che la tipologia di capi allevati produce relativamente delle basse emissioni di polveri. Non Applicabile
	2. nebulizzazione di olio;	Applicabile solo negli allevamenti di pollame con volatili di età maggiore a circa 21 giorni. L'applicabilità negli impianti con galline ovaiole può essere limitata dal rischio di contaminazione delle attrezzature presenti nel ricovero.	
	3. ionizzazione.	Può non essere applicabile agli allevamenti di suini o agli allevamenti di pollame esistenti per motivi tecnici e/o economici.	La tecnica non si rende necessaria dato che la tipologia di capi allevati produce relativamente delle basse emissioni di polveri. Non applicabile
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria tra i seguenti.		
	1. Separatore d'acqua;	Applicabile solo agli impianti muniti di un sistema di ventilazione a tunnel.	La tecnica non si rende necessaria dato che la tipologia di capi allevati produce relativamente delle basse emissioni di polveri. Non applicabile
	2. filtro a secco;	Applicabile solo agli allevamenti di pollame muniti di un sistema di ventilazione a tunnel.	
	3. scrubber ad acqua;	Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione.	
	4. scrubber con soluzione acida;		
	5. bioscrubber (o filtro irrorante biologico);	Applicabile agli impianti	
	6. sistema di trattamento		

BAT N	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
	aria a due o tre fasi;	esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.	
	7. biofiltro.	<p>Applicabile unicamente agli impianti a liquame. E' necessaria un'area esterna al ricovero zootecnico sufficiente per collocare gli insiemi di filtri.</p> <p>Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione.</p> <p>Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.</p>	<p>Essendo la tecnica applicabile unicamente agli impianti che producono liquami, non può essere applicata alla tipologia di allevamento degli avicoli in voliera..</p> <p>Non applicabile</p>

BAT 13 - EMISSIONE DI ODORI

Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

BAT N	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili.	Potrebbe non essere generalmente applicabile alle aziende agricole o agli impianti esistenti.	Sia l'impianto che i recettori sono esistenti e le distanze non sono pertanto modificabili. Non applicabile
b	<p>Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati); • ridurre le superfici di emissione di degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento); • rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno; • ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del 	<p>La diminuzione della temperatura dell'ambiente interno, del flusso e della velocità dell'aria può essere limitata da considerazioni relative al benessere degli animali.</p> <p>La rimozione del liquame mediante ricircolo non è applicabile agli allevamenti di suini ubicati presso recettori sensibili a causa dei picchi odorigeni.</p> <p>Cfr. applicabilità ai ricoveri zootecnici in BAT 30, BAT 31, BAT 32, BAT 33 e BAT 34.</p>	<p>Le ovaiole sono allevate a terra. Le pollastre nel capannone 5 sono allevate in gabbia con nastri ventilati e negli altri capannoni la tipologia di stabulazione è in aviario. Gli effluenti di allevamento nei capannoni delle pollastre vengono con rimossi almeno 2 volte a settimana e trasferiti ad impianti per la produzione di biogas. Le lettiere delle ovaiole sono rimosse a fine ciclo e avviate agli impianti di biogas.</p> <p>Le emissioni di ammoniaca sono strettamente collegate all'azoto escreto dagli animali. La permanenza delle deiezioni nei ricoveri e negli stoccaggi determina delle perdite di azoto per volatilizzazione sotto forma di ammoniaca. La produzione di questo inquinante dipende, oltre che dal contenuto di azoto nel refluo, anche da fattori ambientali esterni, quali la velocità dell'aria, la tipologia stabulativa, le caratteristiche fisiche delle deiezioni.</p> <p>Il modello di calcolo riportato nella successiva BAT 24 consente di valutare le emissioni di ammoniaca tramite il bilancio di massa, e applicando un generico fattore di volatilizzazione del 30% indicato nel DM 07/04/2006, che non può tenere conto delle</p>

BAT N	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
	<p>liquame) e dell'ambiente interno;</p> <ul style="list-style-type: none"> • diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; • mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera. 		<p>BAT variabili applicate alla stabulazione, ventilazione, ecc.</p> <p>La permanenza delle deiezioni è uno dei fattori che influenza le perdite di azoto per volatilizzazione dai ricoveri ed essendo indicato nei Bref Europei che i fattori emissivi nel caso di più rimozioni a settimana sono il 50% inferiori rispetto a quelli di una rimozione a settimana si ipotizza che questo sistema di gestione consenta la riduzione delle perdite per volatilizzazione, e quindi del coefficiente circa il 50% (da 0,3 a 0,15).</p> <p style="text-align: center;">Applicata</p>
c	<p>Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti); • aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale; • collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione); • aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo; • disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile; • allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento. 	<p>L'allineamento dell'asse del colmo non è applicabile agli impianti esistenti.</p>	<p>La ventilazione dei capannoni è forzata. Essendo l'impianto esistente l'allineamento dell'asse del colmo in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento non è applicabile.</p> <p style="text-align: center;">Applicata</p>
d	<p>Uso di un sistema di trattamento aria, quale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • bioscrubber (o filtro irrorante biologico); • biofiltro; • sistema di trattamento aria a due o tre fasi. 	<p>Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.</p> <p>Il biofiltro è applicabile unicamente agli impianti a liquame.</p>	<p>Questa tecnica non viene applicata in quanto non necessaria e non sostenibile dal punto di vista economico.</p> <p>Non producendo liquami ed essendo il biofiltro applicabile unicamente agli impianti a liquame, non è applicabile..</p> <p style="text-align: center;">Non applicabile</p>

BAT N	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del Gestore in relazione all'applicazione
		Per un biofiltro è necessario un'area esterna al ricovero zootecnico sufficiente per collocare gli insiemi dei filtri.	
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:		
	1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio.	Cfr. applicabilità di BAT 16.b per il liquame. Cfr. applicabilità di BAT 14.b per l'effluente solido.	Non sono presenti edifici dedicati allo stoccaggio dell'effluente solido nel sito produttivo. Non applicabile
	2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali).	Generalmente applicabile.	Non sono presenti edifici dedicati allo stoccaggio dell'effluente solido nel sito produttivo.. Non applicabile
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Generalmente applicabile.	Data la categoria di animali allevati e il tipo di stabulazione non vengono prodotti liquami. Non applicabile
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico.		
	1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame.	Cfr. applicabilità di BAT 19.d.	Non applicabile
	2. Compostaggio dell'effluente solido.	Cfr. applicabilità di BAT 19.f.	
	3. Digestione anaerobica.	Cfr. applicabilità di BAT 19.b.	
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione.		
	1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame.	Cfr. applicabilità di BAT 21.b, BAT 21.c o BAT 21.d.	Non applicabile
	2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	Cfr. applicabilità di BAT 22.	La pollina prodotta viene avviata agli impianti per la produzione di biogas. Non applicabile

BAT 31 – EMISSIONI DI AMMONIACA PROVENIENTI DAI RICOVERI ZOOTECNICI PER POLLAME

Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito **o una loro combinazione**.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	
a	Rimozione degli effluenti di allevamento e mediante nastri trasportatori (anche in caso di sistema di gabbie modificate) con almeno: <ul style="list-style-type: none"> una rimozione per settimana con essiccazione ad aria, 	I sistemi di gabbie modificate non sono applicabili alle pollastre e ai polli da carne riproduttori. I sistemi di gabbie non modificate non sono applicabili alle galline ovaiole	Non sono presenti Gabbie. Non Applicata

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<p>oppure</p> <ul style="list-style-type: none"> • due rimozioni per settimana senza essiccazione ad aria. 		
b	In caso di gabbie non modificate:	
<p>0 . Sistema di ventilazione forzata e rimozione infrequente degli effluenti di allevamento (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzando un elevato contenuto di materia secca negli effluenti di allevamento, • un sistema di trattamento aria. 	Non applicabile ai nuovi impianti, a meno che non siano muniti di un sistema di trattamento aria.	Non applicabile
<p>1 . Nastro trasportatore o raschiatore (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).</p>	L'applicabilità agli impianti esistenti può essere limitata dal requisito di revisione completa del sistema di stabulazione.	Non applicabile
<p>2. Essiccazione ad aria forzata dell'effluente mediante tubi (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).</p>	La tecnica può essere applicata solo agli impianti aventi spazio a sufficienza sotto i travetti	Non applicabile
<p>3. Essiccazione ad aria forzata degli effluenti di allevamento mediante pavimento perforato (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento).</p>	Può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti a causa degli elevati costi.	Non applicabile
<p>4. Nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento (voliere).</p>	L'applicabilità agli impianti esistenti dipende dalla larghezza del ricovero.	<p>La tipologia di stabulazione nei capannoni delle pollastre è in avvio con nastri per la rimozione delle deiezioni che avviene almeno due volte a settimana e avviata direttamente agli impianti di biogas .</p> <p style="text-align: center;">Applicata nei capannoni delle pollastre</p>
<p>5. Essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).</p>	Generalmente applicabile.	<p>In un sistema a lettiera profonda privo di fossa per gli effluenti di allevamento, i sistemi di ricircolo dell'aria interna possono essere usati per essiccare la lettiera soddisfacendo nel contempo le esigenze fisiologiche dei volatili. A tal fine si ritiene che l'asciugatura della lettiera sia favorita esclusivamente dalla circolazione dell'aria, attivata dai ventilatori per il ricambio di aria interno.</p> <p style="text-align: center;">Applicata nei capannoni delle ovaiole.</p>
<p>c</p> <p>Uso di un sistema di trattamento aria, quale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro 	<p>Potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi.</p> <p>Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.</p>	<p>Questa tecnica non viene applicata in quanto non necessaria e per il fatto che la ventilazione è di tipo misto (naturale/artificiale) ed è applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.</p> <p style="text-align: center;">Non Applicabile</p>

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
irrorante biologico).		

Posizionamento dell'installazione rispetto alla BAT 31

La Ditta ha dichiarato di applicare le BAT nella misura prevista dal Documento BATC

I valori emissivi che ne derivano sono i seguenti:

Fasi	Dato emissivo aziendale pollastre in aviario KgNH ₃ /capo/anno (*)	Dato emissivo aziendale ovaiole KgNH ₃ /capo/anno (*)	BAT AEL pollastre (**) KgNH ₃ capo/anno	BAT AEL ovaiole (a terra) KgNH ₃ capo/anno
Stabulazione	0,02	0,12	Non definito	0,25
Stoccaggio	/	/	/	/
Spandimento	/	/	/	/

(*) Valore ottenuto mediante BAT-Tool.

(**) Per le pollastre non è definito il livello BAT-AEL

'''

2.6. viene sostituito integralmente il paragrafo D2.3 "CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO" con i seguenti contenuti:

'''

D2.3 CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO

Presso l'impianto non ci sono coperture in cemento-amianto.

Il Gestore conduce l'installazione nel rispetto delle caratteristiche di cui alla tabella seguente.

Tipologia produttiva autorizzata			
Categoria animale	Ovaiole a terra	Pollastre in aviario (Cap. 1P,2P,3P e 4P)	Pollastre in aviario (Cap. 5P e 6P)
Numero di capi a ciclo autorizzati	20.093	52.584	53.900
Superficie utile d'allevamento (m ²) (riferita alla superficie utile a terra o delle gabbie di allevamento per le pollastre in gabbia)	2.232	2.504	2.451
Peso vivo medio capi allevati (t/ciclo)	36,17	42,07	48,51
Note	Estremi della comunicazione di utilizzazione agronomica all'atto del riesame: Comunicazione n. 25533 di modifica n. 20		
Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m ³)	24,5		
Superficie contenitori di stoccaggio letami (m ³)	La ditta non effettua stoccaggio della pollina		

Tipologia produttiva autorizzata		
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m ³)	La ditta non effettua stoccaggio della pollina	
Stima ammoniacale emessa t/anno	4,01	
Azoto totale escreto dal bilancio azoto aziendale confrontato con AEPL per le ovaiole	AEPL (KgN escreto/capo/anno)	DATO AZIENDALE (KgN escreto/capo/anno)
	0,4-0,8	0,663
Azoto totale escreto dal bilancio azoto aziendale per le pollastre	DATO AZIENDALE (KgN escreto/capo/anno)	
	0,254	
Fosforo totale escreto dal bilancio aziendale, (espresso come P ₂ O ₅) confrontato con AEPL per le ovaiole	AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	DATO AZIENDALE (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)
	0,10-0,45	0,400
Fosforo totale escreto dal bilancio aziendale (espresso come P ₂ O ₅) per le pollastre	DATO AZIENDALE (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	
	0,164	

'''

2.7. viene sostituito integralmente integralmente il paragrafo D2.4 "EMISSIONI IN ATMOSFERA" con i seguenti contenuti:

'''

D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Tab E1 Ventilazione naturale

Codice Capannone/Reparto (All. 3E)	Tipo di apertura	Numero aperture	Superficie totale aperture (m ²)	Regolazione
1 Pollastre	Finestre	16	34,56	Manuale
1 Pollastre	Cupolino	1	20,8	Manuale
2 Pollastre	Finestre	16	34,56	Manuale
2 Pollastre	Cupolino	1	20,8	Manuale
3 Pollastre	Finestre	16	34,56	Manuale
3 Pollastre	Cupolino	1	20,8	Manuale
4 Pollastre	Finestre	16	34,56	Manuale
4 Pollastre	Cupolino	1	20,8	Manuale

Tab E2 Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi (fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio)

Codice capannone/ reparto (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	Numero ventilatori (estrattori o immissari)	Portata massima unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione	Protezioni alla emissione
3 ovaiole	E3.1-E3.2	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	Ovest	
4 ovaiole	E4.1-E4.2	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	Nord	Cuffie
5 ovaiole	E5.1-E5.3	Depressione	3	36.000	Computerizzato	Automatico	Ovest	
6 ovaiole	E6.1-E6.3	Depressione	3	36.000	Computerizzato	Automatico	Est	
1P	E1p.1 - E1p.3	Depressione	3	20.000	Computerizzato	Automatico	Est	
2P	E2p.1 – E2p.3	Depressione	3	20.000	Computerizzato	Automatico	Est	
3P	E3p.1 – E3p.3	Depressione	3	20.000	Computerizzato	Automatico	Est	
4P	E4p.1 – E4p.3	Depressione	3	20.000	Computerizzato	Automatico	Est	
5P	E5p.1 – E5p.9	Depressione	9	36.000	Computerizzato	Automatico	N/E	Rete
5P	E5p.10- E5p.11	Depressione	2	15.000	Computerizzato	Automatico	N/E	Rete
6P	E6p.1 – E6p.2	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	Nord/Est	
6P	E6p.3	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	N/O	
6P	E6p.4 – E6p.6	Depressione	3	36.000	Computerizzato	Automatico	S/O	Cuffie
6P	E6p.7 – E6p.8	Depressione	2	15.000	Computerizzato	Automatico	N/O	

E8 Altre emissioni

Impianti di riscaldamento			Silos mangime					Generatori di emergenza	
N. Cappe riscaldanti (*)	Alimentazione	Potenza (kW)	Sigla emissione	N. capannon e a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri	Sigla emissioni	Alimentazione
E11 (cap. 1P)	Gasolio	225,80	E1	1 Pollastre	3 al mese	Per caduta	Vedi relazione (*)	E17	Gasolio
E12 (cap.2P)	Gasolio	225,80	E2	2 Pollastre	3 al mese	Per caduta			
E13 (cap.3P)	Gasolio	225,80	E3	3 Pollastre	3 al mese	Per caduta			
E14 (cap. 4P)	Gasolio	225,80	E4	4 Pollastre	3 al mese	Per caduta			
E15 (cap.5P)	Gasolio	225,80	E5	5 Pollastre	4 al mese	Per caduta			
E16 (cap. 6P)	Gasolio	225,80	E6	6 Pollastre	4 al mese	Per caduta			
			E7	3 ovaiole	4 al mese	Per caduta			
			E8	4 ovaiole	4 al mese	Per caduta			
			E9	5 ovaiole	4 al mese	Per caduta			
			E10	6 ovaiole	4 al mese	Per caduta			

(*) Per il riempimento si usano delle maniche che entrano direttamente nel silos per evitare la formazione di polveri all'esterno.

(emissioni non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269, Parte V, del D.Lgs. n. 152/06)

Restano ferme (E17 - generatore di emergenza a gasolio) le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. n. 152/06 per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile del generatore di emergenza.

'''

2.8. vengono integralmente sostituite le seguenti prescrizioni contenute nel paragrafo D2.4 "EMISSIONI IN ATMOSFERA" con i seguenti contenuti:

'''

(emissioni convogliate)

20. Considerato che la somma delle potenzialità degli impianti di combustione, alimentati a gasolio (n. 6 caldaie), afferenti ai punti di emissione E11, E12, E13, E14, E15 ed E16, è pari a 1.354,80 kW, cioè maggiore della soglia di 1 MW indicata al punto bb) della Parte I dell'Allegato IV alla parte Quinta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., tali impianti sono soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo Decreto. Gli impianti devono rispettare i limiti sotto indicati, stabiliti dall'Allegato 3A, sezione F, punto 17 lettera b) della D.G.R. n. 2236/2009 così come modificata dalla D.G.R. n. 1769/2010, senza obbligo di esecuzione di autocontrolli:

PARAMETRI	LIMITI riferiti al 3% di O ₂ (*)
Polveri totali	50 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	500 mg/Nm ³
Ossidi zolfo	100 mg/Nm ³

(*) Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%.

Il gasolio impiegato deve avere un contenuto di zolfo ≤ 0,1%; in ogni caso, deve essere rispettato quanto disposto dall'allegato X alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

(emissioni diffuse)

21. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici **per l'allevamento di galline ovaiole** deve mantenersi sempre inferiore al limite di BAT-AEL riportato nella tabella seguente per ogni categoria:

Fasi	Valore di emissione calcolato non prescrittivo (*) (kg NH ₃ per capo per anno)	LIMITE BAT AEL (kg NH ₃ per capo per anno)
Stabulazione	0,12	0,25
Stoccaggio	/	/
Spandimento	/	/

Note: la ditta cede il 100% degli effluenti a ditte terze per la produzione di energia.

(*) Valore ottenuto mediante il sistema di calcolo BAT Tool.

22. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici per l'allevamento di pollastre è riportato nella tabella seguente per ogni categoria:

Fasi	Valore di emissione calcolato non prescrittivo (*) (kg NH ₃ per capo per anno)	LIMITE BAT AEL (kg NH ₃ per capo per anno)
Stabulazione (aviario)	0,02	Non definito
Stoccaggio	/	/
Spandimento	/	/

Note: la ditta cede il 100% degli effluenti a ditte terze per la produzione di energia.
(*) Valore ottenuto mediante il sistema di calcolo BAT Tool.

'''

(barriere vegetali)

31. Le alberature presenti lungo il confine di proprietà, lato Sud, dei capannoni 1, 2, 3 e 4 delle pollastre, costituite da carpini, aceri campestri e roverelle con interposti cespugli, dovranno essere mantenute, adeguatamente curate e sostituite in caso di fallanza (morte) entro il primo periodo utile (autunno o primavera successiva all'evento). Per la sostituzione delle fallanze devono essere utilizzate essenze autoctone (ad es. aceri campestri, carpini, frassini, pioppi, roverelle o altre specie autoctone d'alto fusto).

Sul fronte Ovest del capannone 6P dovrà essere realizzata una barriera vegetale costituita da specie autoctone che dovranno essere mantenute, adeguatamente curate e sostituite in caso di fallanza (morte) entro il primo periodo utile (autunno o primavera successiva all'evento).

'''

2.9. viene integrato il paragrafo D2.7 "Emissioni sonore" con le seguenti prescrizioni:

'''

D2.7 Emissioni Sonore

54.[omissis];

55. [omissis];

56.[omissis];

57.[omissis];

58. Deve essere comunicata l'avvenuta realizzazione degli interventi oggetto di modifica entro 15 giorni dalla data di fine lavori.

59.Al fine di verificare le conclusioni della valutazione previsionale di impatto acustico, entro un mese dalla comunicazione di cui al punto precedente devono essere effettuati rilievi fonometrici post-operam nel tempo di riferimento notturno, di rumore ambientale e rumore residuo volti a verificare il rispetto del limite di immissione differenziale presso il recettore denominato R1 (in facciata all'abitazione o, se non è possibile, in corrispondenza del confine di proprietà della stessa nel lato rivolto verso il nuovo capannone 6 pollastre). I rilievi di rumore residuo devono essere eseguiti con tutti gli impianti spenti, durante le ore più critiche (02.00-4.00), mentre i rilievi di rumore ambientale devono essere eseguiti nelle condizioni più gravose.

60. Entro un mese dall'effettuazione dei rilievi fonometrici deve essere presentata una relazione dettagliata alla quale devono essere allegati i profili temporali, i principali parametri statistici (L10, L30, L50; L90, L95), la descrizione accurata delle condizioni di misura, delle sorgenti sonore attive durante ciascun rilievo, la planimetria indicante esattamente il punto di misura corredata da fotografia esplicativa dello stesso. Qualora si rilevassero criticità la relazione deve evidenziare quali sorgenti sonore concorrono al superamento dei limiti e contenere il progetto delle misure di contenimento acustico e/o gestionali necessarie a garantire il rispetto dei limiti stessi. L'autorità competente dovrà valutare il progetto e indicare i tempi di realizzazione unitamente ad eventuali prescrizioni aggiuntive.

'''

3. di **stabilire** che la modifica di cui sopra, comunicata dalla ditta Azienda Agricola Sabbatani Danilo ricade fra quelle definite non sostanziali ai sensi di legge;
4. di **precisare** che la DET – AMB – 2019 - 3665 del 31/07/2019 rimane in vigore per tutte le condizioni e prescrizioni non espressamente modificate dal presente atto;
5. di **stabilire** che il presente provvedimento sia conservato unitamente all'AIA di cui alla DET – AMB – 2019 - 3665 del 31/07/2019 e s.m.i., ed esibito agli organi di vigilanza che ne facciano richiesta;
6. di **precisare** che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
7. di **stabilire** che copia del presente atto venga trasmessa allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Forlì affinché lo stesso provveda ad inoltrarlo alla ditta Azienda Agricola Sabbatani Danilo;
8. di **stabilire**, inoltre che copia del presente atto venga trasmessa per quanto di competenza al PTR Agrozootecnica di Arpae, al Comune di Forlì, all'Azienda USL della Romagna sede di Forlì, nonché alla ditta Azienda Agricola Sabbatani Danilo .

La Responsabile dell'Incarico di Funzione
"Autorizzazioni Complesse ed Energia"
Tamara Mordenti

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.